

SVOLTA IN GRAN CONSIGLIO Verbalì e bozze di rapporto ora anche online

# Il Palazzo delle Orsoline si allarga di un'aula virtuale

Per il momento l'accesso ai documenti attraverso Internet è limitato alle tre commissioni permanenti (Gestione, Legislazione, Costituzione e diritti politici) e all'Ufficio presidenziale. Ma in futuro...

di ANDREA BERTAGNI

«È da più di un anno che faccio da "cavia" e visti i risultati non mi posso certo lamentare». Carlo Luigi Caimi, in Gran Consiglio per il PPD dal 2003, non è certo un deputato uguale agli altri. A distinguerlo da molti suoi colleghi sono la passione per l'informatica e le nuove tecnologie che l'hanno portato a creare, tra i primi politici in Ticino, una pagina personale su "facebook" con la quale dialoga e discute quasi ogni giorno con i cittadini-elettori. Non deve stupire quindi più di tanto la sua scelta di sperimentare per primo la nuova piattaforma di gestione documentale informatica



Congelate invece per ora le dirette dei dibattiti sul web.

del Parlamento che permette già oggi ai deputati delle 3 principali commissioni parlamentari permanenti (Gestione, Legislazione, Costituzione e diritti politici) e all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio di trovare tutti i documenti che vogliono su Internet. La svolta, perché di svolta, seppur high-tech si tratta, è possibile grazie a un applicativo di Microsoft, chiamato "sharepoint", che i tecnici del Centro sistemi informativi (CSI) hanno mo-

dellato su misura del Gran Consiglio, prendendo come esempio il portale della Confederazione. «Ad avere le chiavi del sistema, a caricare cioè i dossier ufficiali, gli atti preparatori, i verbali, nonché i calendari delle riunioni sono i segretari della Commissioni - ci dice Caimi - mentre i deputati possono caricare a loro volta sul sito le bozze dei rapporti». Come nella vita vera, l'accesso ai documenti, prosegue Caimi, «è garantito solo ai parlamentari che fanno parte di una

certa commissione». Tradotto, un commissario della Legislazione non può andare a curiosare nella stanza virtuale della Gestione. Fatti salvi gli avvisi e le segnalazioni che concernono tutti i granconsiglieri, come i verbali e gli ordini del giorno più stagionati. Quelli potranno essere visti da tutti i parlamentari.

L'entusiasmo di chi, come Caimi, si trova a suo agio tra bit e byte è alto. «Prima della fine della legislatura - si lascia perciò andare il granconsigliere - la piattaforma di gestione documentale informatica sarà estesa a tutto il Gran Consiglio».

Insomma, la tecnologia sta davvero entrando a poco a poco anche a Palazzo delle Orsoline. Tanto più che «dal prossimo 1. gennaio ogni parlamentare avrà un indirizzo di posta elettronica del Gran Consiglio», rileva Caimi. Non ancora maturi sembrano invece i tempi per la visione in diretta dei dibattiti su Internet. «Tecnicamente è fattibile - afferma Caimi - e, prendendo ad esempio il modello vallesano, non servirebbero neanche troppi investimenti». Le telecamere, riflette il deputato col pallino dell'informatica, «esistono già, ma per essere davvero performante questo servizio dovrebbe essere coordinato da una regia». L'impressione è perciò che se ne riparerà nella prossima legislatura.